

Le Associazione Brandizzo Arte & Cultura e MEMO-DOCUMENTI visivi
con il patrocinio del Comune di Brandizzo
e la collaborazione con l'Associazione Centro Commerciale – Naturale di Brandizzo
all'interno del programma "Brandizzo è viva"

nell'ambito del bando "Esponente" finanziato dalla Fondazione CRT

promuovono

il concorso d'arte urbana

“FINESTRE *di storia* SU BRANDIZZO”

Edizione 2015

Il concorso s'inserisce nel progetto - finanziato dalla Fondazione CRT nell'ambito del bando Esponente 2014 - volto alla realizzazione di un itinerario espositivo all'aperto nell'area del complesso culturale "Sarpa". Si tratta dell'area compresa tra piazza Carlo Ala e via Verdi a Brandizzo, oggi polo culturale del Comune e un tempo fabbrica tessile molto attiva tra '800 e '900.

“FINESTRE *di storia* SU BRANDIZZO” si propone di mettere in rete le associazioni, le scuole dell'Istituto Comprensivo G. Rodari di Brandizzo e tutti i cittadini in un più ampio piano di ricerca della propria identità storico-culturale.

A questo scopo si intende dare vita ad un vero e proprio “museo a cielo aperto”, con lo scopo principale di mettere in relazione il pubblico con lo spazio urbano e le sue memorie.

Tema del percorso è la storia dell'area urbana della SARPA, non soltanto declinata alle vicende del passato, ma anche agli avvenimenti dell'attualità (per esempio la vita culturale e gli eventi che oggi si svolgono in tale area, il nome del luogo, ecc.).

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Al concorso possono partecipare artisti di diverso genere, studenti di scuole o laboratori d'arte e architettura, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età al momento dell'iscrizione al concorso e che abbiano una comprovata esperienza nel mondo dell'arte (grafica, pittura, design, architettura).
La partecipazione al concorso può avvenire singolarmente o per gruppi (nel caso di un gruppo i partecipanti dovranno essere tutti maggiorenni).
2. **Il tema dell'opera dovrà fare riferimento alla storia dell'area urbana della SARPA dall'800 ad oggi** (per maggiori dettagli si rimanda all'[Allegato 2](#)).
3. Nell'elaborare la proposta **si dovrà tenere conto che l'opera entrerà a far parte dell'itinerario di *Trompe l'oeil* “Finestre su Brandizzo”**, che vanta ben oltre quindici creazioni eseguite negli ultimi decenni da diversi artisti per le vie del Comune, con il tema della "finestra".
4. I candidati dovranno consegnare in un plico chiuso, recante all'esterno la dicitura “Concorso Finestre di storia su Brandizzo”, **entro e non oltre le ore 12.00 del 19 giugno 2015 presso la Segreteria del Comune di Brandizzo, Via Torino 121, tel. 011.9138093**

(orari: lunedì e mercoledì: 9.00-12.20/16.00-18.00; martedì, giovedì e venerdì: 9.00-12.20), la seguente **documentazione**:

- Il **Modulo d'iscrizione** (Allegato 1) debitamente compilato. In caso di artisti riuniti in gruppo dovrà essere segnalato un referente cui fare riferimento per le comunicazioni tra i partecipanti e l'Organizzazione. Al modulo dovrà essere allegato un cv dell'artista, o, nel caso di un gruppo, un cv sintetico dei singoli artisti del raggruppamento.
- Una **relazione tecnico-descrittiva** che illustri la scelta progettuale e di come essa si declinerà sulla facciata scelta per la realizzazione. La relazione dovrà altresì contenere le indicazioni di caratteristiche, fasi tecniche e tipologia di materiali che s'intende utilizzare per garantire la più lunga durabilità dell'opera.
- La **realizzazione di una tavola grafica** con il bozzetto dell'opera che si intende realizzare con i seguenti requisiti:
 - Riproduzione dell'opera **in scala (da indicare sul bozzetto)** ed un **particolare decorativo a piacere dell'opera in scala 1:1** su di un unico **supporto a scelta di formato non superiore a cm 70x100**.
La scelta dei colori e della tecnica di rappresentazione del bozzetto sono a discrezione dell'artista.
 - La rappresentazione dovrà evocare al meglio, e non in maniera approssimativa, ciò che si intende realizzare su parete: le medesime caratteristiche (prospettiva, elementi decorativi e/o naturali, soggetti,...) che in seguito si vogliono proporre.
 - Sul bozzetto non dovranno comparire i dati personali, si farà riferimento all'Allegato 1.
- Una **stampa della fotografia della parete** (Allegato 3) in cui si deve indicare la posizione in cui s'intende collocare l'opera (eventuale foto inserimento) con l'indicazione delle sue dimensioni reali.

5. Un'apposita "Commissione" – composta da artisti e tecnici locali, sponsor, membri dell'Amministrazione Comunale e delle Associazioni organizzatrici - deciderà in **modo insindacabile e inappellabile** l'assegnazione del premio.

In considerazione del delicato rapporto tra intervento artistico e città, la Commissione formulerà le proprie valutazioni in base ai seguenti parametri:

- capacità di sviluppare in modo originale i temi indicati
- qualità artistica complessiva
- complessità della tecnica utilizzata ed eventuali aspetti innovativi
- inserimento dell'opera nel contesto dell'edificio e dell'area d'intorno
- durabilità dell'opera come da descrizione nella relazione tecnico-descrittiva

Il vincitore verrà contattato telefonicamente nei giorni successivi alla convocazione della Commissione giudicatrice, che si terrà entro il mese di luglio 2015.

6. La realizzazione dell'opera sarà a cura esclusivamente degli autori del bozzetto iscritti al Concorso. La partecipazione al Concorso è libera e gratuita.
7. L'Organizzazione si impegna a fornire le strutture necessarie per l'esecuzione (trabattello o ponteggio). La scelta e l'acquisto del materiale pittorico sarà a cura del candidato, che avrà a sua disposizione un buono economico per l'acquisto del materiale presso lo sponsor del

concorso. Durante la realizzazione dell'opera gli artisti saranno responsabili del proprio materiale; l'Organizzazione non si ritiene responsabile per furti e danni a cose e persone.

8. La **realizzazione dell'opera** dovrà avvenire **a partire dal mese di settembre 2015 e dovrà concludersi entro e non oltre l'8 ottobre 2015.**
9. L'importo complessivo del **premio è di 1000 Euro**. Si prevede inoltre un buono di spesa per l'acquisto del materiale presso lo **sponsor "Colorificio Decor-Plast Di Bosetto Sas"** di Brandizzo.
10. La fotografia relativa alla parete per la realizzazione dell'opera è presentata nell'*Allegato 3*. E' inoltre possibile visionare la parete in loco in piazza C. Ala 1 – Complesso Sarpa.
11. Il materiale presentato non verrà restituito. Per ciascuna delle opere partecipanti l'Organizzazione si riserva il diritto di effettuare pubblicazioni sul sito internet e sulle pagine social degli enti coinvolti, nonché riproduzioni fotografiche da utilizzare per mostre, eventi, pubblicazioni su riviste, materiale informativo, ecc.
12. Gli interessati al concorso sono invitati a partecipare ad **un incontro informativo** sul progetto, con relativo sopralluogo, il **23 maggio 2015 alle ore 10.00** presso la Sala del Consiglio comunale sita nel complesso Sarpa in piazza C. Ala 1. In quella occasione saranno presentati gli **elaborati artistici sul tema, realizzati dalle scuole brandizzesi**, che potranno servire quale **spunto per lo sviluppo dell'idea artistica.**

Informazioni:

Associazione MEMO-Documenti visivi

info@memodoc.org

tel. 3478648256; 3493662319

A cura di



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Comune di Brandizzo

Con il sostegno di



Sponsor tecnico

"Colorificio Decor-Plast Di Bosetto Sas"

“FINESTRE *di storia* SU BRANDIZZO”
Edizione 2015

Allegato 1: Modulo d'iscrizione

Artista singolo:

Cognome e nome (obbligatorio)	
Professione*	
Residenza o domicilio (obbligatorio)	
Recapito telefonico (obbligatorio)	
e-mail	
Altro**	

Gruppo di artisti:

Cognome e nome referente*** (obbligatorio)	
Cognome e nome componenti del gruppo (obbligatorio)	
Professione*	
Residenza o domicilio (obbligatorio)	
Recapito telefonico (obbligatorio)	
e-mail	
Altro**	

***Segnalare le esperienze nella realizzazione di trompe l'oeil, dipinti su parete; frequenza a scuole/laboratori d'arte e architettura; qualsiasi altro dato il Candidato ritenga utile ai fini della valutazione del Concorso.**

**** In caso di studenti segnalare la scuola di provenienza**

***** I dati da segnalare si devono riferire al referente di gruppo**

La partecipazione al concorso ha valore di accettazione del Regolamento

Firma _____

“FINESTRE *di storia* SU BRANDIZZO”

Edizione 2015

Allegato 2: Breve descrizione storica Sarpa

(tratto da A. Calzavara e M. Sasanelli, *La Sarpa di Brandizzo. Una fabbrica tessile attraverso lo sguardo delle sue lavoratrici*, in "Canavèis. Natura, arte, storia e tradizioni del Canavese e delle valli di Lanzo", n. 16 - 2010)

Tra i luoghi più significativi di Brandizzo, ce n'è uno in particolar modo caro ai brandizzesi di vecchia generazione; sorge nel centro urbano del paese e attorno ad esso oggi ruota la vita culturale della comunità.

Il centro polifunzionale di pubblici servizi “Sarpa” è stato intitolato a quella che fu la “Società Anonima Rappresentanze Pizzi e Affini”, una tra le prime attività manifatturiere insediatesi a Brandizzo alla fine del XIX secolo. L'attività assunse tale denominazione soltanto nel 1936, quando l'azienda venne acquisita da Henry Soubeyran (già rappresentante di pizzi per l'Italia degli stabilimenti “Lariviere” di Calais); in realtà la “fabbrica dei nastri”, più conosciuta come la “fabbrica dei bindeij”, venne fondata sin dal 1894 per opera di Avventino Barbero.

Un primo studio sulla fabbrica fu redatto in occasione del recupero del complesso nel 1995¹. In tale ricostruzione storica si misero in luce, in modo particolare, gli aspetti relativi allo sviluppo dell'azienda.

L'attività fu inizialmente gestita dai figli del fondatore e in un secondo momento passò alla gestione dell'ingegnere tessile Francesco De Bernocchi (1912), successivamente venne rilevata dal già citato Soubeyran (in società con Michele Rotunno), sino ad arrivare nel 1946 alla vendita dell'azienda al commerciante veneziano Francesco Volpe.

In questo arco temporale, al nucleo originario della fabbrica, conservato nel recupero, si aggiunsero nuovi corpi di fabbrica e si installarono telai e macchinari sempre più moderni, a seconda del tipo di lavorazione (es. *tombolo*, *valenciennes*, ecc.), ma ciò che rimase invariata fu la quasi totale presenza femminile fra le maestranze impiegate nell'azienda.

Quando alla fine dell'800 si installarono i primi telai, vennero trasferite da Torino alcune lavoranti specializzate, alle quali si affiancarono le prime operaie brandizzesi; queste ultime non erano certo avvezze al tipo di lavoro, abituate com'erano al lavoro nei campi, tuttavia nel giro di poco tempo la fabbrica arrivò a contare circa trenta donne tra operaie e apprendiste.

L'azienda operò sino al 1974 e in essa passarono almeno tre generazioni di donne brandizzesi.

Ed è proprio su questo aspetto che ci soffermeremo, prestando voce alle “donne della Sarpa” che ancora oggi sono in grado di testimoniare numerosi momenti di un passato industrioso e, soprattutto, di come la loro vita si svolgesse “tutta in fabbrica”.

Si riportano qui di seguito alcune tra le testimonianze più significative.

Agnese Pertengo (1916): "Il mio primo giorno di lavoro l'ho trascorso nel reparto di *finissaggio*, dove si confezionavano pizzi e pezze di etichette per le spedizioni. Si trovava dove oggi c'è il negozio di abbigliamento (Fioremoda). Non mi ha fatto impressione, però era un lavoro delicato, in cui era molto importante avere una vista attenta e acuta. I lavori, in *Sarpa*, erano tanti, e si faceva tutto a mano. C'erano anche le macchine, naturalmente, ma il lavoro dell'operaio era determinante. Ad esempio, c'era chi leggeva i disegni da mettere poi sul cartone: si preparava a mano la matrice ed era un lavoro molto difficile; spesso si saliva sulla scala per cambiare un cartone e fare più in fretta, ma poteva essere pericoloso. Una volta, infatti, un ragazzo si è fatto male, perché la cinghia

¹ Per approfondire l'argomento: C. ANSELMO, “La Sarpa. Da fabbrica a centro polifunzionale di pubblici servizi”, Verolengo 1995. Disponibile presso la Biblioteca civica “C. Pavese” di Brandizzo (*Collocazione 331.8 BRA*)

gli ha preso la camicia e gli ha strappato un po' la pelle. All'inizio, un'operaia lavorava a un telaio; alla fine a tre telai. Al lavoro faceva caldo (tranne che in tempo di guerra, perché non si riscaldava). D'estate, poi, era insopportabile: Volpe passava alle 16 a portare il ghiaccio. Spesso andavo io in bicicletta a prenderlo. De Bernocchi distribuiva acqua e anice.

Nei turni si mangiava lì, c'era una stanza che faceva da refettorio. Si cantava, si parlava... Si cantavano le canzoni di moda a quei tempi: *Bombolo, Marinaio, Napoletana*... Eravamo tutte come sorelle, anche perché dalla fabbrica passavano tante ragazze giovani.

Io ho fatto un po' di tutto: disegni, cucire...sono diventata aiutante in ufficio a copiare le fatture. Alla fine, sono tornata nel finissaggio a istruire i giovani, per confezionamento e spedizioni..."

Angiolina Gamarra (1928): "Ai miei tempi si facevano le *valenciennes* nella fabbrica di Torino e il *tombolo* a Brandizzo; io ho fatto un po' tutti i lavori. Sono stata in fabbrica fino alla chiusura, che è avvenuta nel 1974.

La fabbrica non era solo un luogo di lavoro per noi: era il luogo in cui stavamo insieme, una parte importante della nostra vita. Si chiacchierava di nascosto, ci prestavamo le scarpe. Eravamo sempre contente. Guadagnavamo 10 soldi all'ora, mentre il tombolo era a cottimo. Eravamo comunque pagate per 8 ore, mentre spesso ne lavoravano 10, domenica compresa! Le operaie si occupavano spesso di più di un telaio, ma non c'erano i sindacati a tutelarle. Si cominciava alle 7, e poi c'era una pausa per la colazione; al tempo di Volpe, io ho fatto anche i turni..."

Amalia Bocca (1938): "Sono entrata alla Sarpa tra il 1953 e il '54 e ho fatto l'impiegata per 11 anni. Mi occupavo di contabilità e corrispondenza e gestivo il lavoro di 2 o 3 segretarie, a seconda dei periodi. Le impiegate erano 7-8 in tutto, su un totale di 80 dipendenti (...).

Nel 1960 circa si fece una grande festa per il centenario; fu una grande serata con orchestra e ballerini, durante la quale si cantò la canzone inno della fabbrica":

*All'ombra della mole del '60
Nasceva una casetta original
Che al mondo oggidì onora e incanta,
con il classico prodotto suo special.
La Sarpa è quella casa conosciuta
Di pizzi e nastri a più color
Col marchio di una volpe fine e astuta
Dal nome dell'attuale produttor.*

*RIT. Bella etichetta sei tu perfetta,
dell'eleganza regina ti fa!
Che distinzione, che perfezione,
ogni campione valor ti dà!
Con il tuo tocco leggero dell'arpa
Sarpa! Sarpa! Sarpa! Sarpa!
Brandizzo è ormai un celebre villaggio
Poiché la casa qui si stabilì
E tutto il mondo viene a darle omaggio,
è un viavai di gente e di taxi.*

Agnese, Angiolina e Amalia, sono soltanto tre delle decine di donne che operarono alla "Sarpa"; le loro testimonianze non esauriscono certamente l'argomento, tuttavia se lette in ordine cronologico (in base alla data di nascita delle intervistate), così come sono state proposte, sono in grado di dare uno sguardo di ampio respiro su quella che fu la vita in fabbrica nell'arco di almeno quaranta anni.



Maestranze della “fabbrica dei nastri” (1930 circa)



Festa del 1955 per l’apertura del reparto pizzo “tombolo”.



Un esempio di telaio utilizzato presso la fabbrica



Il complesso della "Sarpa" nel centro urbano di Brandizzo (prima del recupero)

“FINESTRE *di storia* SU BRANDIZZO”
Edizione 2015

Allegato 3: Foto della parete



La parete è ubicata in piazza C. Ala 1 - complesso “Sarpa”